

La ricetta delle autorità portuali sarde e di **Banca Intesa**: più infrastrutture

# Porti, crociere anticrisi

## Merlo (Assoporti): alleanza con Francia e Spagna

«La Sardegna potrebbe costruire un'economia marittima, articolata sul trasporto marittimo a corto raggio e sulle autostrade del mare. Sarebbe un obiettivo possibile se si riuscisse a coordinarsi con altri Paesi europei come, ad esempio, la Francia e la Spagna». Ne è convinto Luigi Merlo, presidente nazionale di Assoporti e dell'autorità portuale di Genova, che ieri a Cagliari ha partecipato al convegno sulla "Portualità e trasporti marittimi elementi chiave per lo sviluppo della Sardegna". L'iniziativa, promossa dall'autorità portuale di Cagliari e da **Banca di credito sardo**, è stata un'occasione per analizzare un settore che potrebbe rappresentare un traino per l'economia sarda. Il 94,5% dell'import-export dell'Isola avviene via mare. Dai dati illustrati ieri dal direttore generale di **SRM (Studi e Ricerche Mezzogiorno)**, **Massimo Deandrea**, è emerso che la Sardegna esporta a livello in-

ternazionale merci per 6,4 miliardi di euro. Il porto di Cagliari è al terzo posto nella classifica nazionale per le tonnellate di merci transitate. L'autorità portuale Nord Sardegna ha, invece, registrato lo scorso anno 7,8 milioni di merci movimentate. Con un dato che si attesta a 4,6 milioni di transiti il sistema di porti del Nord è al terzo posto nazionale per numero passeggeri. Ci sono però dei punti deboli. «Manca una politica nazionale per l'economia del mare e la legge portuale», ammette Merlo, «non è più adeguata ad affrontare questo tema».

**LE CROCIERE.** Resiste alla crisi il settore crocieristico. L'autorità portuale del Nord Sardegna ha registrato lo sbarco di 275.705 crocieristi (+95%). Per quest'anno, nel porto di Cagliari si stima un incremento del 100% dei passeggeri (in base a previsioni dell'Osservatorio nazionale turismo). **Pierluigi Monceri**, direttore generale

di **Banca di credito sardo** ritiene che «il sistema dei porti sardi possa agire su tre fronti per aiutare la ripresa dell'economia: animando i processi di internazionalizzazione e la parte turistica e poi puntando sulla questione infrastrutturale». Il presidente dell'autorità portuale di Cagliari Piergiorgio Massidda spiega che «il porto cagliaritano con quelli di Olbia e di Porto Torres stanno dimostrando di essere importantissimi per la crescita del Pil regionale». Paolo Piro, presidente autorità portuale Nord Sardegna sottolinea che «dal 2005 a oggi c'è stato un boom del trasporto marittimo. L'apice lo si è avuto nel 2010, con quasi 6 milioni passeggeri, 12 milioni di tonnellate merci e 120 navi da crociera». Il presidente regionale di Confindustria, Alberto Scannu, crede che «puntare sulla portualità e sulla logistica possa contribuire anche al rilancio dell'economia».

**Eleonora Bullegas**

